

NUOVI SAGGI CRITICI
PER LA STORIA DELLA LETTERATURA
ITALIANA

RINO POMPEI

EDIZIONI AGNESOTTI - VITERBO



Rino Pompei è nato a Bassano Romano (VT), il 9 maggio 1923. Dottore in Lettere e Filosofia - Docente di materie letterarie - Presidente dell'Accademia Culturale d'Europa - Direttore de «Il Torchio Artistico e Letterario» - Premio di Cultura della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Opere: «Torpedine» (poesie) - esaurito
«Fermenti» (poesie) - esaurito
«Favole per maggiorenni» - esaurito
«Saggi critici sulla poesia moderna» - esaurito
«Vele peregrin d'amore» (poesie) - esaurito
«La tragedia divina» 1ª e 2ª Edizione - esaurito
«Lettere e Arte» - 1º volume
«Arte e Lettere» - 2º volume
«Italo Svevo e la critica» (1892-1925)
«Nuovi saggi critici» (Per la storia della Letteratura Italiana).

N. 03030

da «LA PRIMA COMUNIONE»

Come costole di scantinato
Nelle mie braccia
Di una sorsata alla riva
Mentivi un salice disabitato
Imbambolato silenzio
Nel mio
Le nubi grigie nella lentezza
Ti sembravano vuoti rubini
L'erba ti prese la mano
Solleticando un recipiente d'inferno
Come fulmine prima che esploda
La bambola muta al tuo fianco
Era fucsia morta
Sulla riva
Il salice largo cedeva
Il brivido della fucsia morta
Al cancello
Dove caddero le mie braccia
Nella bambola morta
Nel tuo viso di bambola
Sognai
Lettere alfabetiche di latta
Che mi scrissero il tuo nome nei denti tata
Il ferragosto della bambola
Addentava te scritta
Di perla piccione

N. 03052

da «L'ACQUA RUBATA»

Nell'impugnatura del sole
A colpi di festa
Immagine bruciata
Di folletto cristallino
Dal grembiule nero
Nella nebbia esotica
Di un campo di stoppie
Binocolo sulla notte

Dei trattori illuminati
Sosta di libellula
Sul pelo dell'acqua
Cupola di cielo
Nel chiosco dell'aia
La trebbia ti macinò
Per le creste duellate
Di una capitale.

N. 03057

da «UBICUMQUE FELIX»

Il mare
Barcamenato da nubi
Un solco intatto
La scogliera e il bianco
La corta e immobile aria
Dentro
Pipistrelli bui
Come piedi d'alba
La brevità
Di nettare
Nella solarità già alta
Un gesto
Verso la linea d'orizzonte
Un grande
Angelo d'avorio
Le altalene
Di vuoto ellenico
La vestale di fiaba
Una scia di cielo
Il disabitato
Il colore
Dell'assurdo
Al confine del mistero
L'ala del gabbiano puro
Nella solitudine sua
D'inchiostro
Il nero
Vivere
La parola sono

Inesatta
Inconsapevole
Del nulla
Morendo

L'addio alle scale
Lo slancio assoluto

Mentre andiamo in macchina ci colpisce la notizia che Carlo Vincenti è morto. Martedì sera, 6 corrente, è stato trovato esanime nel cortile antistante la sua abitazione di via Monte Zebio in Viterbo. Addio Carlo! Se la colpa è di qualcuno, perdona. La tua Arte e la tua Poesia ci parleranno sempre di te mentre il tuo spirito aleggerà sempre nella tua ingrata e da te tanto amata Viterbo.

Saggio già pubblicato con la notizia della morte del Poeta su «Il Torchio» n. 4, Giugno-Luglio, 1978 - pag. 24-25.